

Presidente. L'onorevole De Nicolò ha facoltà di parlare.

De Nicolò. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei ieri votato in favore della mozione Agnini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzetti.

Rizzetti. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei votato contro la proposta del deputato Agnini.

Presidente. Gli onorevoli Scaglione e Gatti-Casazza scrivono che, se fossero stati presenti iersera, avrebbero votato *no*.

L'onorevole Cianciolo ha facoltà di parlare.

Cianciolo. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei votato contro la proposta dell'onorevole Agnini.

Pottino. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pottino. Dichiaro che, se fossi stato presente alla seduta di ieri, avrei votato *no*.

(*Il processo verbale è approvato*).

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

Miniscalchi, segretario, legge:

5091. Cola Menotti, capitano in servizio ausiliario, Amelia Menotti in Robustky e Ida Menotti in Danesi chiedono che il Governo voglia assegnare ad essi, quali eredi di Celeste Menotti, e quali superstiti della famiglia di Ciro Menotti, un sussidio annuo in corrispondenza a quello assegnato alla famiglia Menotti dal Governo Provvisorio di Modena, Reggio e Guastalla, nel 1848.

Congedi.

Presidente. Ha chiesto un congedo di giorni venti, per ufficio pubblico, l'onorevole Nicolini.

(*È concesso*)

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Cirmeni al ministro delle poste e dei telegrafi in questi termini: « Se e quando intenda riparare agli

inconvenienti che si deplorano ogni sera all'ufficio telegrafico centrale di Roma per deficienza di spazio ed insufficienza numerica d'impiegati. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole deputato Cirmeni mi ha indirizzato un'interrogazione per sapere « se e quando intenda riparare agli inconvenienti che si deplorano ogni sera all'ufficio telegrafico centrale di Roma per deficienza di spazio ed insufficienza numerica d'impiegati. »

Breve risposta.

Per il fatto che ai signori corrispondenti dei giornali è assegnata nell'ufficio telegrafico centrale una piccola stanza attigua alla sala riservata al pubblico per la presentazione dei telegrammi, avviene talvolta, specialmente di sera, che e pubblico e giornalisti si trovino a disagio; ciò che ha dato luogo a lamenti da ambo le parti.

Mi sono occupato di questo argomento e mi sono convinto che l'unico modo di provvedere era quello di modificare la distribuzione dei locali.

I lavori occorrenti sono già in corso di esecuzione. Per effetto di questi provvedimenti il servizio dei vaglia e dei risparmi, che ora si compie in una sala posta a destra dell'atrio d'ingresso, sarà trasferito in una parte del locale occupato dai pacchi e precisamente in quella che è prospiciente sotto il porticato. Il servizio di accettazione e distribuzione dei pacchi postali fermi in posta sarà conservato nei locali dove attualmente si trova, con ingresso però da via della Vite; quello dei pacchi a domicilio sarà trasportato a piazza di Termini nei vasti locali che il Ministero dell'interno ha recentemente ceduto al Ministero delle poste e dei telegrafi, e che si trovano nel fabbricato già ad uso delle carceri nelle Terme Diocleziane.

Rimanendo pertanto disponibile la sala nella quale oggi si fa il servizio dei vaglia e dei risparmi, essa sarà destinata ad uso esclusivo dei corrispondenti dei giornali, i quali avranno così un locale che risponderà a tutte le esigenze della stampa nella capitale.

In questo modo, che era l'unico possibile, credo di aver provveduto per rimuovere gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Cirmeni, e confido che egli si dichiarerà soddisfatto. (*Bravo!*)